tutto Raggiolo

Uno dei Borghi più belli d'Italia

Periodico d'informazione de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 25° - n. 63 Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98
Poste Italiane SpA - spedizione in A.P. - 70% - tassa pagata

Direttore Responsabile Elisabetta Giudrinetti
stampe periodiche - aut.nr. DRT/DCB/124/AR del 23.9.2003 -

CONSOLARE IL FUTURO

La mamma diceva sempre che "la vita è come una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita". Chi non ha riconosciuto Forrest Gump, celebre protagonista di un film famoso? Una storia in magico equilibrio tra commedia e tristezza, ricca di risate e di verità silenziose, dove un personaggio tenero e ingenuo, spesso inadeguato, riesce in imprese memorabili. Il film vinse tanti Oscar proprio nel 1994, quando la Brigata muoveva i primi passi. Venticinque anni fa. E la nostra storia è un un po' come quella di Forrest Gump: quasi incredibile, forte e ingenua, piena di successi, sui quali nessuno avrebbe scommesso, forse noi per primi. Ma è accaduto. Ed eccoci qua, a tagliare un traguardo così importante con un bilancio decisamente positivo. Chi lo avrebbe mai detto, noi che eravamo quattro amici al bar del Gambini e oggi siamo 242 soci! Un record di adesioni arrivato alla vigilia del Venticinquesimo, come un viatico. E allora diciamolo almeno per una volta, dopo un quarto di secolo: anche la Brigata ha vinto l'Oscar. Lo ha vinto per Raggiolo, cambiato in meglio dalle azioni della Brigata e dalla sua costanza di impegno che lo hanno fatto divenire protagonista in Casentino ed entrare nei Borghi più belli d'Italia, reso vivace membro dell'Ecomuseo. Oggi Raggiolo ha un'immagine forte, che è la sua migliore tutela. E' stato un lavoro lungo, paziente, vasto e corale di tanti, tanti amici. Tutti innamorati dell'antico paese, affascinante borgo selvaggio. In questa importante ricorrenza lo diciamo chiaro e forte: grazie Brigata! Grazie di aver accettato la frustrazione di stare sempre in trincea senza perdere mai l'entusiasmo di andare all'attacco, di aver avuto la forza di mantenere aperti il dialogo e la collaborazione con le istituzioni, a cominciare dal Comune con cui sono state fatte cose importanti, di essersi confrontata sulle idee senza compromessi e senza risparmi nell'impegno, di aver cercato per Raggiolo il meglio nel rapporto con l'Università. Grazie per aver dimostrato visione e motivazione senza fughe in avanti, mettendo il paese al centro di una rete di relazioni che ne rompessero l'isolamento. Per aver tenuto il passo fermo e cadenzato dei montanari, aver avuto il carattere di affrontare a viso aperto critiche e attacchi e avere trasformato il lavoro del volontariato in un programma di sviluppo, ben oltre la logica di una pro-loco. Di non aver ceduto alla stanchezza e aver sempre creduto con orgoglio che Raggiolo ha la stoffa per competere, con la sua diversità Còrsa. E che il paese è qui a ricordarci che la salvezza esclude l'omologazione, perché siamo piccoli, ma non siamo gli ultimi. Grazie Brigata di essere cresciuta nella consapevolezza di dare significato e leggibilità

1994 - 2019

LA BRIGATA DI RAGGIOLO

ALL' INTERNO

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

IL SALUTO DEL SINDACO

VENTICINQUESIMO DELLA BRIGATA

NUOVA ILLUMINAZIONE DELLA PIAZZA

ECOMUSEO: A RAGGIOLO STUDENTI DA TUTTO IL MONDO

tutto Raggiolo

dalla prima pagina

CONSOLARE IL FUTURO

ai segni della tradizione e del territorio, trasformandoli in paesaggio e patrimonio condiviso, promovendone la tutela attiva da parte di tutti coloro che si sentono raggiolatti, residenti o meno. Grazie per aver capito che l'identità è la chiave di tutto, che il domani dipende da noi e quanto è importante che non tradisca il destino delle origini. Grazie per aver trasformato questa esperienza in una piccola rivoluzione culturale capace di ricadute politiche. Di essere riuscita a cucire e strappare nello stesso tempo, continuando a tessere con coraggio e un po' di follia un vestito che forse indosseranno altri. E soprattutto di trovare ancora la forza di consolare il futuro di Raggiolo, dove tutto sembra congiurare al pessimismo. In questi tempi difficili, pieni di nuovi problemi e di inedite sfide, la Brigata sta ancora al suo posto con caparbia e fidente volontà per cercare, nel fitto del bosco dei problemi, un percorso verso il crinale. Non è cosa da poco, perché Raggiolo resta un paese fragile. E mentre ringraziamo di cuore, a cominciare soprattutto dai Soci, i tanti che hanno dato e continuano a dare il loro contributo, rivolgiamo un ultimo pensiero a questo lungo periodo di impegno gratuito per comprendere che nella millenaria storia del nostro paese forse nulla sarà più come prima, ma sarà. Perchè Raggiolo ha una forza spirituale che lo trascende, resa evidente dal lavoro di questi lunghi anni: è questo il paese dove sfidare il presente e collaudare la fede nel futuro. Grazie anche alla Brigata la storia millenaria di Raggiolo continua.
Che sia benedetta.

La Brigata
di Raggiolo

La lista "Ortignano Raggiolo Adesso" vince le elezioni comunali

IL SALUTO DEL NUOVO SINDACO

Carissimi Soci, carissimo Presidente della Brigata di Raggiolo, è da pochi giorni che ho l'onore di rappresentare i cittadini di Ortignano Raggiolo in qualità di Sindaco e ci tengo a complimentarmi con tutti voi che vi apprestate a festeggiare 25 anni dalla costituzione della vostra associazione. In primis ci tengo a sottolineare quanto in questi anni siete riusciti a dare alla comunità di Raggiolo ma anche a tutta la vallata in termini di progetti ed idee per la valorizzazione del nostro territorio. Ho avuto modo di conoscere la vostra filosofia e i principi che accompagnano la vostra opera, tanto che alcuni anni fa anche io sono diventato socio della Brigata di Raggiolo. Conservo gelosamente anche la spilla regalatami dall'attuale presidente Paolo Schiatti. Conosco bene da dove siete partiti e a che livello siete riusciti ad arrivare. La Brigata di Raggiolo è oggi il volano del nostro territorio per quanto riguarda la promozione culturale e turistica. È stata fatta una grande opera di conservazione delle nostre tradizioni, sono stati promossi concreti progetti culturali che hanno portato Raggiolo e la nostra vallata dentro i Borghi più Belli d'Italia. Ed è proprio grazie a questo che oggi posso onorarmi di poter rappresentare, da Sindaco, Raggiolo in questa importante associazione, di cui fanno parte 250 tra i luoghi più suggestivi e affascinanti d'Italia. Un saluto cordiale.

Dott. Ing. Emanuele Ceccherini
Sindaco di Ortignano Raggiolo

IL CONSIGLIO COMUNALE

SINDACO
Emanuele Ceccherini

VICE SINDACO
Andrea Giovannuzzi

ASSESSORE
Pierantonio Cerini

CONSIGLIERI
Lorenzo Venturi
Federico Mori
Angioletta Petruccioli
Tiziana Mucci
Tamara Bellucci
Laura Corazzesi
Chiara Fabbri
Elisabetta Rimondi

tutto Raggiolo

Reg.trib.Arezzo n. 6/98
Dir.Resp. Elisabetta Giudrinetti
Piazza S.Michele - Raggiolo (AR)

REDAZIONE
Andrea Schiatti,
Paolo Schiatti

COMPOSIZIONE GRAFICA
Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Lucia Brocchi, Alessandro Boncompagni, Samuele Boncompagni, Emanuele Ceccherini, Fernanda Ciarchi, Davide Giovannuzzi, Bruno Luddi, Fiorenzo Pistolesi, Francesco Lenzi, Andrea Rossi, Andrea Schiatti, Paolo Schiatti , Ivano Versari.

IL CODICE IBAN DELLA BRIGATA DI RAGGIOLO E'
IT 69 O 03111 14100 000000036492

tutto Raggiolo

IL CONTRIBUTO DELLA BRIGATA PER LE ELEZIONI NEL COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO

Offriamo le nostre idee e la nostra visione, confidando in un utile confronto. Oggi la crisi ha cambiato tante carte in tavola e sebbene molta strada sia stata percorsa, tanto resta da fare, partendo da alcune significative novità. Innanzitutto il referendum, che ha espresso la volontà di mantenere l'autonomia del Comune; quindi la rete dei *Borghi più belli d'Italia,* la *Carta del Pratomagno,* la Ciclopista dell'Arno e l'Ecomuseo del Casentino. Sono fatti di grande importanza, che offrono al nostro Comune un nuovo quadro di relazioni e di possibilità coerenti con il nostro territorio. Ma per coglierle al Comune servono volontà e energia, che si sono indeboliti negli ultimi anni. La ripartenza è quanto si aspetta la nostra gente e va giocata partendo dall'imprenditoria legata al territorio e dal volontariato, senza isolarsi rispetto agli altri enti territoriali. La Legge sui piccoli Comuni, i bandi regionali, nazionali ed europei offrono concreti spazi di progettualità e di impegno ad un'amministrazione rinnovata e attiva. Serve coraggio e un nuovo patto con i cittadini che generi fiducia, non più inficiata da prospettive di cessazione del Comune. Bisogna aprirsi a una fruttuosa rete di relazioni e di aiuti, a cominciare dall'università e dagli istituti di ricerca. Soli si muore, specie se si è piccoli. E' troppo chiedere che il nostro Comune abbia un ruolo da protagonista nel movimento dei piccoli comuni montani italiani? In qesto contesto trovano nuova linfa il rispetto delle tradizioni e del paesaggio, che è il tesoro più importante del nostro territorio; le agevolazioni per aumentare la popolazione e invertire la fuga dei giovani: entrambe una vera emergenza; l'attenzione alla qualità della vita e dell'ambiente; la tutela dei centri storici, con un regolamento edilizio più aggiornato e stringente; le incentivazioni all'economia legata alla natura, al turismo e all'artigianato, in cui il Pratomagno gioca un ruolo strategico; l'acquisizione di strumenti indispensabili quali internet veloce e il miglioramento dei servizi, dei trasporti e della manutenzione; la rete delle comunicazioni e della sentieristica; il compimento della pista ciclabile da S.Piero a Raggiolo per collegare così tutta la vallata alla Ciclopista dell'Arno, un'infrastruttura di livello europeo; la diminuzione delle tasse sulle seconde case, per mantenere fisionomie distintive e tutela architettonica. Con il referendum si è chiusa una fase del governo del nostro Comune. Chiediamo alle forze oggi in campo di esplicitare la visione che hanno di questo territorio, la propria idea di Comune. Quindi di illustrare i progetti per realizzarla e i contributi individuati per finanziarli. Così vogliamo scegliere chi governerà il futuro della nostra comunità. Da troppo tempo si è costretti a parlare di sopravvivenza in un territorio spesso ridotto a dormitorio, dove la stagionalità è un peso sociale e amministrativo di cui non si colgono i vantaggi, dove non si trova un filo che leghi i vari paesi, dove non c'è più una bottega e dove i giovani se ne vanno, dove il turismo e la promozione sono ignorati, dove i servizi sono insufficienti e il Comune è paralizzato dalla routine e dalle urgenze, dalla ristrettezza di bilanci senza nuovi progetti e relativa ricerca di contributi. Al Comune chiediamo protagonismo e rinnovato spirito di servizio per tornare a sentire il richiamo del futuro. In fondo è stata questa la vera risposta della nostra gente al referendum sulla fusione con Bibbiena.

marzo 2019
La Brigata di Raggiolo

CONSIGLI NON RICHIESTI

Sindaco nuovo, problemi vecchi. Un breve riepilogo per cominciare col piede giusto e soprattutto cambiare passo:

- Fibra! Ma quando arriva? Si dice presto, ma da troppo tempo. E' fondamentale se vogliamo che la gente abiti nei nostri paesi. Quando arriverà sarà sempre troppo tardi
- Frana alle Scuole: sono anni che la nostra denuncia di pericolo giace al protocollo del Comune, senza risposta (bello stile, bel rispetto!) e intanto il problema si è aggravato con ulteriore cedimanto della strada, proprio davanti al cartello dei Borghi più belli d'Italia! Aver messo le transenne è la soluzione? Si rischia di non entrare più in paese
- Wifi in piazza: funziona maluccio e ancora sulla facciata dell'Ecomuseo ci sono fili e scatole proprio sullo stemma del Comune! Dare l'esempio è importante
- Pista Ciclabile fino a Raggiolo. E' un'infrastruttura strategica per tutta la valle, non solo per Raggiolo, ora che si sta ultimando la grande Ciclopista dell'Arno. I tempi stringono e rischiamo di essere esclusi dal lancio turistico.
- Borghi più belli d'Italia: serve un vero coordinamento del Comune per una presenza attiva nella compagine nazionale, con i vantaggi che ne conseguono.
- Tutela architettonica e ambientale: c'è bisogno di una delibera che integri e aggiorni il regolamento comunale con chiarezza. Servono rispetto e controlli, che di solito non sono eseguiti.
- Fiumi: Dov'è finito il Barbozzaia? Scomparso sotto una fitta vegetazione. Idem per il Teggina. Poi si piange, se viene un alluvione o una bomba d'acqua.
- Camposanto: è davvero così difficile chiudere i loculi già usati in passato e in attesa di nuove assegnazioni? Lo spettacolo è tristissimo e incivile. Ultimamente anche enormi sacchi bianchi con resti mortuari sono abbandonati per settimane nel camposanto!!
- Bidoni della spazzatura: sono il biglietto da visita di Uno dei Borghi più belli d'Italia. E' mai possibile che non si possa intervenire? Anche per evitare che durante l'estate puzzino in maniera intollerabile. Raggiolo se lo merita.
- La chiusura della Bottega è una vera perdita e apre tanti problemi, di tipo pratico e sociale. Chiediamo che il Comune si ponga il problema per trovare una soluzione in tempi ragionevolmente brevi

GRAZIE

Un grazie sentito a Carla Fabbrini che ha regalato alla Brigata vari oggetti di ceramica da lei realizzati per la vendita al banchino per un valore considerevole.

tutto Raggiolo

VENTICINQUE ANNI!

TEMPUS FUGIT

Tempus fugit. Ma non è solo rimpianto degli anni trascorsi, perchè nel caso della Brigata guardarsi indietro fa bene al morale per le tante iniziate promosse e realizzate, che davvero danno il polso del notevole lavoro che è stato compiuto. Ma la realizzazione migliore della Brigata è la Brigata stessa, una potenza di progettazione di valorizzazione, di amore per Raggiolo. E la migliore cosa della Brigata sono i sui Soci, sempre tanti e in costante crescita, fino al recente record di 242. A loro il nostro più sincero ringraziamento: sono loro la forza di Raggiolo, ancora prima di esserlo della Brigata. Oggi Raggiolo ha un'immagine forte e la partecipazione ai Borgi più belli d'Italia lo testimonia. Al di là di ogni retorica, con parole semplici vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno avuto un ruolo, anche piccolo o solo episodico, nella vicenda corale che ha cambiato il volto di Raggiolo in questi anni, dai Sindaci che si sono alternati e che in questa pagina portano il loro saluto, ai Presidenti, ai Consiglieri e ai tanti amici che rendono il lavoro del volontariato meno faticoso, nutrendolo di fiducia e di voglia di volare. Perchè c'è ancora tanto da fare. Un grazie particolare lo rivolgiamo all'Ecomuseo del Casentino nella persona del suo Coordinatore Andrea Rossi per la qualità del lavoro e la costante vicinanza a Raggiolo e alla Brigata. E così oggi si festeggia e insieme a tanti amici la Brigata se ne va orgogliosa alle nozze d'argento con Raggiolo, con un po' di stupore e il lieve smarrimento di essere fin qui giunti. E soprattutto la convinzione che il futuro siamo noi, con i nostri sogni e le nostre speranze. Il nostro impegno.
Buon Venticinquesimo a tutti!

Il Presidente
Paolo Schiatti

LA VOSTRA OPERA PROSEGUA

Porgo alla Brigata di Raggiolo i migliori auguri per i suoi primi 25 anni, auspicando per il futuro prossimo una proficua collaborazione con la nostra Amministrazione e che la vostra opera di valorizzazione delle nostre tradizioni e del nostro territorio intrapresa fino ad oggi prosegua e sia migliorata al fine di promuovere ancor di più Ortignano Raggiolo e la valle del Teggina in tutti i palcoscenici nazionali ed internazionali.

Emanuele Ceccherini
Sindaco del Comune
di Ortignano Raggiolo

CONTINUATE COSI'

Ci sono compleanni e compleanni. Festeggiare i 25 evoca in me ricordi legati alla mia prima esperienza da Sindaco. Ricordo che un mattina, se non sbaglio un sabato, ricevetti la visita di alcuni amici di Raggiolo che mi portavano a conoscenza della costituzione di una nuova associazione, "La Brigata di Raggiolo", avente lo scopo di promuovere il paese attraverso le sue tradizioni e le bellezze storiche ed ambientali. Mi fu comunicato che il Presidente era Norberto Donati, di professione pilota di aerei, scelto "per volare alto e lontano". Penso che se questa era la premessa, le aspettative sono state ampiamente rispettate iniziando a porre le basi per la costituzione dell' Ecomuseo del Casentino, che a qui ha ricevuto il proprio battesimo, ma raggiungendo anche la ribalta nazionale con l'iscrizione di Raggiolo fra i Borghi più Belli d'Italia passando fra tante Feste di Castagnatura, pubblicazioni e convegni sempre con l'assidua costanza e determinazione di chi sa che direzione prendere e quale meta raggiungere. Vi saluto dicendovi bravi, continuate così con la mente proiettata nel futuro e con le radici ben ancorate al territorio ed alle tradizioni. Un abbraccio.

Ivano Versari
già Sindaco di Ortignano Raggiolo

PRATOMAGNO

tutto Raggiolo

AZIONI E PASSIONI

Raggiolo incastonato nel verde del Pratomagno continua a risplendere di luce propria, con le sue case di pietra ben recuperate, i suoi vicoli, i suoi silenzi, le sue proposte culturali intelligenti e misurate, la sua capacità di resistere al niente e al troppo che incombono. Raggiolo rappresenta un rifugio sicuro e lo è e lo sarà grazie soprattutto alla Brigata.

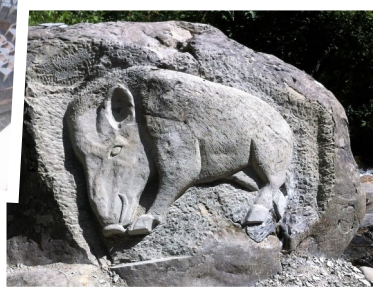
I sui venticinque anni "di azioni e di passioni" hanno prodotto molto e molto la Brigata ha ancora da offrire a Raggiolo, all'Ecomuseo e al Casentino tutto.
Auguri "Brigatisti" per ancora molti venticinque anni.

Andrea Rossi
Coordinatore Ecomuseo
del Casentino UCMC

LUNGA VITA ALLA BRIGATA

Il tempo, i ricordi. Talvolta sentiamo il bisogno di rallentare dal ritmo frenetico che impone il nostro quotidiano vivere per soffermarsi sui ricordi. Quando questo avviene sono i ricordi migliori che per primi si affacciano alla mente e quando siamo noi stessi che indirizziamo questo flusso, appare sempre magicamente qualcosa di unico, vero, da ricordare e da rivivere. Questo mi accade quando associo il mio bisogno di quiete e solitudine interiore a Raggiolo. E' un connubio che spontaneamente cresce e si rafforza in base alla richiesta di aiuto del momento. Vorrei soffermarmi su quanto Raggiolo riesce a trasmettere a chi ha la fortuna di immedesimarsi nell'essenza che riesce a donare. Mi riferisco alla capacità di estraniarsi dal quotidiano che il paese dona a chi lo frequenta. Non è scontato che tutto questo avvenga in ogni luogo, anzi credo sia un vero privilegio donato ai pochi che vi entrano in sintonia. Quiete, silenzio, regalità dell'atmosfera, fertile signorilità, storica provenienza, sono alcuni degli attributi che riesco a sintetizzare al momento. Ho la presunzione di aver contribuito negli anni a cercare di rafforzare e preservare queste stupende peculiarità e ne sono onestamente orgoglioso! Credo che anche le altre persone che hanno contribuito a tutto questo lo siano altrettanto. Componente imprescindibile e indispensabile è la Brigato di Raggiolo. L'opera, l'ingegno, lo spirito con il quale i volontari della Brigata si impegnano nel rendere vivo il borgo di Raggiolo assume connotati encomiabili. Nessuno Più di me infatti può comprendere quanto impegno e dedizione occorrono per rendere tangibili gli sforzi profusi. Il 25° della Brigata di Raggiolo é un traguardo importante, sentito, forse insperato, ma pienamente raggiunto con lusinghieri successi e costellato di obiettivi realizzati. Termino ritornando all' apprezzamento delle sensazioni che un luogo riesce a suggerire. Sensazioni interiori di appagamento che pervadono il mio animo, che riescono a trasmettere qualcosa che forse in altri luoghi non esiste, o che non si riesce a captare. A Raggiolo è magnificamente reale. Lunga vita alla Brigata!

Fiorenzo Pistolesi,
già Sindaco di Ortignano Raggiolo



GRAZIE

Il logo del 25° è una creazione del designer Samuele Schiatti, che ringraziamo di cuore per avercelo regalato con generosità, cogliendo con immediatezza e essenzialità delle linee lo spirito di questa bella ricorrenza

1994 - 2019
LA BRIGATA DI RAGGIOLO

LA STORIA CONTINUA...

tutto Raggiolo

LA NAZIONE MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2019

Musei: studenti da tutto il mondo

Da oggi il primo master dedicato ai siti del patrimonio ambientale

RIFLETTORI puntati sul patrimonio culturale del Casentino: l'Ecomuseo entra a far parte del programma formativo «Agricultural Heritage Systems», primo master al mondo di alta formazione legato al Giahs e dedicato ai siti patrimonio agricolo dell'umanità della Fao. Nella giornata di oggi 25 studenti universitari selezionati in 18 diversi paesi del mondo, faranno visita all'Ecomuseo della Castagna di Raggiolo. Il programma prevede anche un seminario sul progetto delle «Mappe di Comunità», di cui quella di Raggiolo rappresenta una delle prime realizzate in Italia, che vedrà la partecipazione del coordinatore dell'Ecomuseo Andrea Rossi. Il master è gestito dal Dipartimen-

ZOOM SUL CASENTINO
Venticinque universitari selezionati in 18 diversi Paesi

20 CORRIERE AREZZO martedì 26 febbraio 2019 CASENTINO

Ortignano Raggiolo

Il master ha l'obiettivo di formare professionalità specifiche in seno alla Fao

Studenti da 18 Paesi del mondo all'Ecomuseo della castagna

ORTIGNANO RAGGIOLO

Un gruppo di studenti selezio-

EcoMuseo del Casentino

Martedì 26 febbraio è una data da segnare sul calendario di Raggiolo. Venticinque (come gli anni della Brigata!) studenti provenienti da diciotto diversi Paesi del mondo si sono confrontati sul tema della valorizzazione di Raggiolo nella sede dell'Ecomuseo della Castagna. L'iniziativa patrocinata dall'Ecomuseo e dalla Brigata accoglieva il master universitario Agricoltural Heritage System dedicato ai siti patrimonio agricolo dell'umanità della Fao. Il master è gestito da Dipartimento di scienze e tecnologia agrarie, alimentari, ambientali e forestali dell'Università di Firenze. L'accoglienza e la visita sono stati gestiti dalla Brigata da anni impegnata in percorsi di animazione culturale e tutela attiva del patrimonio. Al centro la Mappa della Comunità di Raggiolo, un vero e proprio inventario partecipativo realizzato col contributo diretto degli abitanti, strumento prezioso ed efficace per il riconoscimento e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del paese e la messa a punto di progetti di salvaguardia delle specificità locali. Una giornata intensa di lavoro e di confronto in cui nell'ecomuseo si è parlato inglese a un giovane pubblico internazionale. Relatori Andrea Rossi per l'Ecomuseo, Francesca Filippi per la progettazione di aree gioco per bambini e il nostro Presidente Paolo Schiatti per la Brigata, a testimoniare del significativo lavoro dalla nostra associazione. Sole, cielo azzurro, ottimo pranzo nei locali del Circolo, e visita al paese sono stati gli altri ingredienti forti della giornata in cui Raggiolo si è presentato al mondo in maniera eccellente. Molto positivo il ritorno nel mese successivo in università in cui sono stati presentati i risultati del lavoro degli studenti. Il master fa parte di un progetto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale per l'identificazione di siti potenziali a livello mondiale da inserire nel programma Giahs. Confidiamo che il rapporto possa continuare con profitto

LA TUTELA DEL DECORO URBANO

Raggiolo e tutti i centri storici della valle del Teggina costituiscono un'eredità materiale e culturale che merita di essere tutelata e valorizzata in modo da poter essere tramandata alle generazioni future. Avere dei luoghi curati è il biglietto da visita con il quale ci presentiamo a chi entra nella valle. L'aver cura del proprio borgo è partecipazione attiva al futuro del borgo stesso e riguarda tutti con ruoli diversi ma con pari responsabilità: dagli abitanti stanziali a quelli saltuari e all'amministrazione. La massima cura va riservata a mantenere l'autenticità degli edifici ed il più possibile le preesistenze nel loro aspetto originario, eliminando le maggiori cause di degrado. Qualunque intervento deve confrontarsi con la dimensione della memoria storica e con lo sviluppo armonioso del luogo. Ci sono stati tramandati dei borghi belli e di qualità che non dovranno essere preservati come un museo, ma tutti insieme dovremmo utilizzare al meglio gli strumenti disponibili per coniugare bellezza e tecnica. Molto è stato fatto in questi anni grazie alla sensibilità delle amministrazioni che si sono succedute e dei cittadini, ma la vigilanza sulla tutela del decoro urbano è un'azione che non può mai interrompersi. In questo processo, auspichiamo che l'amministrazione abbia un ruolo fondamentale integrando e riorganizzando i regolamenti esistenti, esplicitando i principi ed i criteri volti alla conservazione ed al miglioramento dell'ambiente urbano in una nuova raccolta di norme. Il nuovo regolamento potrà promuovere la tutela e la valorizzazione del decoro prescrivendo divieti ed obblighi ma soprattutto incentivando forme di collaborazione e partecipazione responsabile dei cittadini che si potranno tradurre in rispetto nei confronti di coloro che vivono, usufruiscono del paese e vi svolgono le proprie attività. La tutela dovrà riguardare sia il patrimonio pubblico (aree pubbliche, aree verdi, edifici pubblici, monumenti e beni artistici), sia il patrimonio privato (edifici, manufatti ed aree private) attivando anche forme di collaborazione con i cittadini o forme di adozione o proposte di sponsorizzazioni di aree verdi. Sarebbe auspicabile che l'applicazione del regolamento fosse successiva all'attivazione di un percorso partecipativo attraverso incontri con la popolazione e con le ditte operanti nel territorio al fine di illustrare il vero spirito delle norme ed arrivare alla corretta realizzazione degli interventi, riducendo al minimo la violazione delle norme ed il conseguente regime sanzionatorio ad opera realizzata.

Lucia Brocchi

tutto Raggiolo

La nuova illuminazione della Piazza

E LA LUCE GIUSTA FU'

Venticinque anni di attività forse sono tanti per pensare che ci sia ancora qualcosa da fare. In tutto questo tempo è stato messo così tanto impegno da così tante persone che sono state fatte cose inimmaginabili. Feste simbolo di qualità e recupero delle tradizioni, attività estive e collaborazione con altre associazioni al di fuori del Casentino, i Borghi più Belli d'Italia e i tanti, tantissimi miglioramenti del Borgo: le fontane, i percorsi illuminati, i giochi per bambini, I restauri, i libri, il Mulino di Morino e il Seccatoio, il Ponte dell'Usciolino, la Piazza... E forse il rifacimento della Piazza è stato uno dei principali e primi interventi chiesti e voluti da una ancora giovane Brigata. Così abbiamo pensato a un altro regalo per Raggiolo e festeggiare così il venticinquesimo anno di vita dell'Associazione col rinnovare e migliorare l'illuminazione della Piazza, abbandonando il vecchio e impattante faro che l'appiattisce. La piazza è il biglietto da visita di chi entra in paese. In accordo col Comune, è stato scelto di finanziare con i proventi della Brigata un'illuminazione soffusa - fari e strisce luminose a led - più sobria e consona al luogo. Soprattutto più affascinante, per sottolinarne la bellezza e la suggestione. Un regalo della Brigata che rimane nel tempo, valorizza lo spazio e dona ancora più fascino e meraviglia alla piazza. Anche l'antica fontana davanti al Circolo ha avuto anch'essa un'adeguata illuminazione. Il tutto ha preso un aspetto diverso, perché Raggiolo merita di essere valorizzato anno dopo anno e tanto ancora possiamo fare tutti insieme. Il punto più importante di ritrovo e di socialità di Raggiolo, nonché uno scorcio tipico e caratteristico del Paese, che almeno ognuno di noi una volta ha immortalato in una foto ricordo, è ancora più bello, più degno di rappresentare uno dei Borghi più Belli d'Italia. Grazie Brigata e grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto e con noi continuano a sostenere Raggiolo.

Davide Giovannuzzi

Prender casa a Raggiolo

LA CASA NEL BORGO

"Vieni, c'è una casa nel borgo, il suo nome conosco, vuoi conoscerlo tu…" Potrebbe iniziare così, giocando un po' con un vecchio ritornello di una altrettanto datata canzone degli anni Quaranta, cantata da Rabagliati e ripresa da Vittorio De Sica nel bellissimo film "La ciociara", questo intervento con tanto calore richiesto dal nostro presidente Paolo: "Senti Sandro, mi devi scrivere un articolo sul perché avete preso casa a Raggiolo… non puoi dirmi di no…". In effetti tutto nasce molto casualmente (ma noi sappiamo che il caso non esiste…) da una telefonata che nostro figlio Samuele, (sì proprio l'attore che i raggiolatti hanno già apprezzato in varie occasioni estive), ci fa dalla piazza del paese. "Venite, cari genitori, dovete capitare su,… Come dove? A Raggiolo. C'è una casa libera, abbiamo le chiavi, forse vi può interessare." Come si fa a dire di no, subito, ai figli? E così partiamo, mia moglie Rita ed io verso il Casentino. In effetti la casetta c'era per davvero, ed era proprio nel borgo borgo, lì all'inizio di via Piana (un indizio favorevole in un paese che è tutto in salita) ed accanto, ma proprio *appiccicata*, alla chiesa (un altro segnale "*protettivo*"…?). Anzi, a dirla tutta, addirittura sul tetto faceva bella mostra di sé un comignolo con l'apertura a forma di croc!. Casetta semplice, già arredata, un ampio focolare, elemento indispensabile per noi amanti del *costoliccio* cotto alla brace, due camerette, "Una sicuramente la prenoteranno le nostre nipotine…", dice mia moglie, un bagnetto *da rifare* e poi… sorpresa! Una bella terrazza a tetto che si affaccia su un mare color verde di bosco Pratomagno, con venature di azzurro striato da voli di rondoni in picchiata. E lì, ci siamo proprio innamorati a prima vista di quel piccolo nido. Perchè una coppia di nonni da poco in pensione prende casa a Raggiolo? Le risposte logiche forse non ci sono. Proviamo a inventarne qualcuna. Un po' perché ci piace, a tutti noi, cultori dell'antica Arte del respiro, l'aria pulita e fresca, ben diversa da quella pesante ed *appiccicosa* della città (e ad Arezzo non è poi così male…). E poi la quiete e la tranquillità. E ci siamo immaginati che in un borgo tra i più belli d'Italia, pur nel suo attivismo culturale estivo (e qui ecco la Brigata con le sue idee in evoluzione continua…), queste qualità non potevano mancare certo. E ancora, citando Calvino e le sue meravigliose *Lezioni americane*, la **lentezza** che si percepisce a Raggiolo. Lentezza, non apatia o inerzia, una delle qualità che lo spirito del luogo ha magicamente conservato e che ti permette di assaporare un sorso d'acqua fresca con le mani, gettare i sassi nel Teggina per vedere come li illumina quell'unico raggio di sole che riesce a perforare la chioma degli alberi, camminare senza fretta verso il ponte di Prata, e guardare quel falchetto alzarsi in volo col serpolino appena catturato…Perché a Raggiolo si fa amicizia presto, poca gente, e silenziosa, d'inverno, quattro suore simpatiche vestite d'azzurro, un bambino che gioca a tennis col babbo in piazzetta (sperando che sia libera dalle macchine posteggiate da quegli ospiti alieni che non capiscono ancora…), una chiesa sempre pulita ed accogliente, col suo Arcangelo Michele pronto ad infilzare ancora tutti i draghi che passassero da queste parti, la colonna sonora del torrente giù in fondo alla valle, i rintocchi delle campane (ma alle 20 diventano rispettose anche loro…) che fanno anche un po' tremare i muri di casa. Questi i perché della nostra "casa" a Raggiolo. In attesa di scoprirne altri, col tempo…

Alessandro Boncompagni

tutto Raggiolo

TUTTO IL MONDO E' UNA RIBALTA

Raggiolo come teatro itinerante

Esistono varie traduzioni della frase shakespeariana "all the world's a stage", questa che ho usato come titolo forse non è delle migliori perché "suona" un po' arcaica, ma era la frase che campeggiava sopra il boccascena del Cinema Teatro Politeama di Arezzo (al posto di quel teatro oggi c'è un centro commerciale). Quella scritta aveva anticipato tante aperture di sipario di spettacoli che hanno segnato la mia "infanzia teatrale". Ripensando agli spettacoli realizzati a Raggiolo, a partire dalla prima volta in cui fui invitato fino alla vigilia di questa estate 2019, mi è tornata in mente quella citazione. Il significato di quella frase è nelle cose che abbiamo fatto, che stiamo facendo e che faremo: il borgo si fa teatro, questa è la forza dei progetti teatrali pensati con la Brigata. Il nostro teatro, inteso come luogo, è Raggiolo: un teatro senza sipario, senza quadratura nera, senza golfo mistico, ma con le sue pietre e le sue risonanze, i suoi vicoli e la piazzette, la stereofonia dell'acqua che scorre del Teggina e del Barbozzaia, la potenza della montagna che vigilia. Il festival "Il Crinale" quest'anno compie cinque anni ed è il nostro tentativo di "dare corpo" a quella frase di Shakespeare. Con l'auspicio che in futuro il festival abbia radici più solide, che cresca e trovi sostegni ulteriori oltre quello della Brigata e dell'Ecomuseo, l'edizione di quest'anno propone in maniera ancora più decisa e consapevole il binomio tra passeggiate e teatro. Ogni spettacolo ospitato da Raggiolo prevede che il pubblico lo raggiunga a piedi, è la struttura del borgo che obbliga gli spettatori a lasciare le auto fuori dal paese. In questi anni abbiamo osato di più, perché una volta raggiunta Piazza San Michele noi non li abbiamo fatti sedere (non sempre), ma a partire da lì li abbiamo portati in giro per il "labirinto di pietra" seguendo storie che potevano essere vicine o lontane rispetto a Raggiolo, tutte storie però che prendevano vita proprio lì: hic et nunc, qui e ora come dicevano i latini, questa è la formula segreta del teatro. Riguardo a quest'estate mi preme anticipare le novità più "sfiziose" oltre ad altri eventi che per il successo riscosso negli scorsi anni abbiamo confermato. Con un nuovo spettacolo itinerante raggiungeremo un luogo che non avevamo mai utilizzato: il Ponte di Prata, attraverso un'antica via percorreremo alcune storie dedicate al poverello d'Assisi e alla figura dei romiti che si ritrovano in tutto il Casentino, Raggiolo compreso. Affronteremo anche un percorso lungo le tracce del castello di Raggiolo con l'arrivo del Conte Guido Novello per un salto nel Medioevo. Un ultima novità, grazie anche alla collaborazione di don Alvaro che ha dato la disponibilità della Casa San Michele, è la proposta di un laboratorio teatrale residenziale e intensivo che proporremo tra il 23 e il 25 agosto dove, se raggiungeremo il numero minimo di iscrizioni, Raggiolo ospiterà un gruppo di appassionati teatranti che vivranno il borgo e si confronteranno con storie di ombre e sogno dai grandi della letteratura e del teatro fino alle storie raccolte dal prezioso lavoro sulla memoria fatto negli anni dalla Brigata e dall'Ecomuseo. Questi sono i progetti teatrali che con la mia associazione Noidellescarpediverse stiamo coltivando con la Brigata per Raggiolo perché se "tutto il mondo è una ribalta", Raggiolo può essere uno dei borghi teatrali più belli d'Italia.

Samuele Boncompagni

UN CIELO DI RONDONI

Rondoni, tanti rondoni. Eleganti, velocissimi, leggeri e festosi, sono l'immagine della primavera e della prima parte dell'estate. Vengono da lontano, torneranno lontano. Nella quiete della sera di giugno, quando le giornate sfidano la notte fino al limite estremo del solstizio, i rondoni vorticano a decine sull'immensità della valle e attorno al campanile, al forte addensamento di case che fu un tempo il castello di Raggiolo. Si addensano e volteggiano a squadriglie come per rispondere a un arcano richiamo. Planano verso la piazza e si rialzano velocissimi nell'azzurro, che comincia a sciogliersi e lentamente scolora nel fresco del crepuscolo. I loro gridi festosi riempiono il cielo e risuonano allegri nelle strade selciate di Raggiolo, in una cornice di serenità. Annunciano quanto sia bella la sera fatta di cose compiute. Al muretto della Balza, affacciato sul precipizio dell'Usciolino, le ali aperte a crocifisso, sfiorano gli alberi e i rari passanti, poi si impennano verso la Bastia in mezzo a trilli festosi, si aggrumano in un'unica nube alta nel cielo, per poi dividersi di nuovo. Chi salutano? A chi fanno festa? Lo spettacolo è sorprendente. Gratuito. E si ripete ogni giorno. La forza straordinaria della natura si comunica in maniera ineffabile. La sua leggiadra bellezza è offerta con dovizia, senza risparmio in questa sera qualunque, di un giugno qualunque, in un cielo qualunque. Offerta comunque. Anche all'indifferenza di chi è perso nel malinconico peregrinare nella memoria fragile dei nostri tempi e in quella effimera della Rete, che ci possiede a capo chino sullo smartphone stretto nel palmo della mano. Basterebbe alzare gli occhi, aprire le orecchie, muovere un passo. Ma non si trova più un Nazareno che faccia questo miracolo, mentre i rondoni sfrecciano in un altro prodigio che anima il cielo ormai rosato, solcato dalle loro eleganti geometrie, colmo dei loro trilli. Trasmettono una misura di eternità, cantano il loro te deum di ringraziamento al Creatore e celebrano con grazia elegante la silenziosa e commovente dolcezza di questa sera, la semplicità della bellezza antica e metafisica di Raggiolo. Da secoli con la loro nera livrea sono i protagonisti del cielo dell'antico paese dei Corsi. Un'ultima deflagrazione di rondoni attorno al campanile e al Sepolcreto si scioglie in un roteare alto sopra il grande arco del Coro, oltre lo scoscendimento del fiume e saluta in un'aria cristallina quel che resta del giorno a Raggiolo.

Tancredi

tutto Raggiolo

DOMENICA SENZA RINTOCCO

Nel ceruleo cielo le rondini, squittendo a becco aperto, catturavano veloci gli insetti per i loro piccoli. Gli alberi in fiore rallegravano il paesaggio con il bianco e rosa che colorava i boschi. In più canti del paese, come ai lati della strada lastricata, sulle piazzoline e sulle terrazze, piante d'ortensie già mostravano i germogli, sviluppati dal seme nella sua funzione di corpo riproduttivo della pianta. Era domenica mattina e camminando per la strada del borgo di Raggiolo si percepiva una quiete profonda e diffusa ovunque, interrotta solo dal rintocco dell'orologio del campanile per scandire la successione delle ore. Nessun altro rintocco, le campane parevano legate per tenerle silenziose come in quei giorni della Settimana Santa. Io ricordo che, fino a pochi anni fa, alla domenica, giorno di riposo dal lavoro, le campane suonavano a festa per annunciare il rinnovamento del sacrificio della Croce. Per le tante persone del luogo era questo un giorno felice, giorno di partecipazione al rito religioso e d'interessamento alle vicende umane, affettive, gioiose o luttuose. I fatti portati a conoscenza dalla gente, al termine della S.Messa raccolta nella piazza circostante, circolavano poi da una persona all'altra in ogni rione. La conoscenza degli eventi poteva trasformarsi in aiuto senza tornaconto alcuno. E' sempre vivo nel mio animo quel suono di campane a doppio che invitava ogni persona ad uscire dal proprio ambiente familiare per incontrarsi con l'altro. Si, incontrarsi con gli altri, perché quelle domeniche che permettevano l'incontro con Dio, contemplavano anche l'azione spontanea di sentimenti, dove la coscienza viva e operante permette di partecipare agli impegni di una comunità, condividendo la necessità con iniziative collettive di sostegno morale e materiale. Insomma, la domenica con la S.Messa era per noi motivo di gaudio e di letizia, perché riempiva i nostri cuori di espansiva cordialità. Oggi a Raggiolo le campane, per chiamare la gente al rito religioso, suonano nel pomeriggio del sabato. Cambia qualcosa? Si, alla maggior parte delle persone vengono a mancare la comunicazione e la condivisione sugli argomenti che riguardano la comunità. Terminata la S.Messa, all'uscita dalla chiesa, la giornata volge al termine e impegni ragguardevoli invitano la popolazione a ritirarsi nelle proprie case e non più a sostare nella piazza adiacente per trasmettere ed accogliere vari avvenimenti. Perché la S.Messa viene celebrata di sabato? La risposta è palese: già dal 1972 il provvedimento emanato dalla C.E.I introduce questa cerimonia religiosa al sabato pomeriggio con la definizione di precetto festivo. La vita si evolve, passa verso forme naturali, spirituali, culturali, anche se non sempre progredite. Infatti il numero dei sacerdoti si è ridotto notevolmente, tanto da dover accorpare molte più chiese in una circoscrizione ecclesiastica, affidando questa alle cure di un solo sacerdote. Ridotte sono anche le cerimonie liturgiche come le processioni. Chi ricorda le Rogazioni? Oggi sono del tutto scomparse, forse per desuetudine o per mancanza sia di sacerdoti che di fedeli. Del resto le campagne sono in buona parte abbandonate. In quelle che oggi vengono coltivate con mezzi industriali, non serve più implorare la pioggia, le moderne apparecchiature sono in grado di pompare acqua a getto sulle culture in crescita. Pertanto anche le Rogazioni, processioni supplicatorie fatte per invocare la pioggia dopo una lunga siccità, si sono estinte. Comprendiamo ogni problema ma tuttora ci chiediamo: Sarà mai possibile assistere alla S.Messa nel giorno di domenica? Una forma moderata, misurata, cioè democratica potremo trovarla? La richiesta di assistere alla celebrazione del rito religioso a Raggiolo nel giorno di domenica è stata avanzata più volte nel passato recente, sia alle suore che collaborano alla gestione della Chiesa che al sacerdote titolare. Rinnoviamo la proposta dell'alternanza fra le varie comunità della stessa circoscrizione, poiché a nostro avviso corrisponde ad una forma ugualitaria dei rapporti. Anche se il tempo muta le persone e le cose, la popolazione locale mantiene viva ancora la speranza e il sentimento verso il divino, tanto da voler sentire di domenica "cantar le campane con onde e volate di suoni".

Fernanda Ciarchi

Ringraziamento

CAPODANNO A RAGGIOLO

Raggiolo ci ha accolto in giornate freddissime e il suo è stato un abbraccio caldo, ospitale. Ed è così che un gruppo di marchigiani innamorati del Casentino si sono innamorati anche di questo magnifico borgo immerso nei castagneti del Pratomagno. Con i consigli di Paolo Schiatti e la straordinaria collaborazione di Gaetano De Rosa è così successo che Raggiolo, i raggiolatti, il Pratomagno e la storia avvincente dei corsi, delle transumanze e delle castagne ha fatto breccia anche nei cuori di persone che hanno soddisfatto grazie a tutti voi la curiosità che li aveva spinti nell'altro versante della penisola. Siamo arrivati a Raggiolo dopo aver camminato nel bosco della Verna, poi il giorno dopo siamo andati in quello di Camaldoli, poi il giorno di Capodanno la lunga via per la croce del Pratomagno, con salita per il sentiero della Pozza Nera e ritorno da quello del Buite. Grazie a tutti. Non solo non vi dimenticheremo. Torneremo!

Andrea Pellegrini
Gruppo Camminando
Monti e Valli di Urbino

tutto Raggiolo

Notte Romantica!
Raggiolo al centro, in una serata calda e insolita, con nuvole minacciose e il selciato lucido dopo una breve pioggia, la piazza gremita, cena e teatro itinerante, messaggi nei cuori di legno gettati nella corrente del fiume, brindisi e musica, atmosfera coinvolgente. E in particolare l'inaugurazione della nuova illuminazione della piazza e della Fonte, regalate dalla Brigata al paese in occasione del 25^ dalla fondazione. Ricorderemo così la Notte Romantica del '19, dove il lavoro dei volontari, l'allegria e la voglia di stare insieme in uno dei Borghi più belli d'Italia ci hanno portati di nuovo dentro la magia della notte del solstizio d'estate a Raggiolo, il cui fascino cattura sempre tutti, chi la vive la prima volta e chi ogni volta vi scopre un nuovo segreto.

INNAMORATI DI RAGGIOLO

Leggendo l'ultimo numero di Tutto-Raggiolo tra le varie informazioni sempre molto interessanti ne ho trovata una che mi ha particolarmente rallegrato: il rinnovo del Consiglio Direttivo della Brigata. Per molti lettori forse può sembrare un passaggio scontato, ma per uno come me - che per molti anni ha fatto parte di vari "Consigli" – è noto quanto sia difficile trovare persone disposte ad impegnarsi nel volontariato. Un grazie di cuore quindi a Daniela, Tommaso, Alessandro, Fabrizio, nuovi consiglieri che pur non essendo raggiolatti "doc" col loro impegno hanno fatto trasparire come lo "spirito del luogo" li abbia fatti innamorare di questo paese magico fatto di storia, pietre e silenzio. Questa è in poche parole Raggiolo: o lo si ama profondamente e o lo si abbandona per sempre. Allo stesso tempo però mi sono chiesto dove sono andati quei giovani ormai divenuti uomini e donne che qui hanno i loro genitori e nonni e quindi con delle radici ben profonde. Perché se ne stanno in disparte? È solo disimpegno? Dopo tanti anni di partecipazione attiva, dalla Proloco degli anni '70 alla Brigata di oggi, penso di poter testimoniare che a volte non è facile convivere e condividere tutte le scelte di un Consiglio Direttivo, però il fine dell'associazione e l'amore per Raggiolo devono far superare qualunque contrasto.

È indubbio che gli anni passano velocemente e tutto cambia. Il modo di vivere a Raggiolo di cinquanta anni fa non c'è più; per le vacanze si va per il mondo con facilità, si ha modo di vedere tanti posti belli e rinomati e Raggiolo rimane un puntino sempre più piccolo. Ma questa è proprio la sua fortuna perché quei posti così ben reclamizzati ti offrono anche tanto sovraffollamento e anonimato e con essi tutti gli inconvenienti che ne conseguono. A Raggiolo noi abbiamo le nostre radici, qui ancora si può lasciare la chiave nella porta di casa, si vive come se fossimo tutti parenti e siamo accomunati nella buona e nella cattiva sorte. Penso che siano queste belle emozioni che ci fanno dire ancora oggi quel vecchio detto: "a Raggiolo è sempre festa!". La prossima estate ci sarà una bellissima occasione per far festa tutti insieme: i 25 anni della Brigata!. Mi auguro di ritrovarci numerosi in piazza.

Bruno Luddi

tutto Raggiolo

Un investimento importante

LA CUCINA DELLA BRIGATA

La nostra cucina ha lavorato molto nel 2018: da giugno a dicembre in otto diverse occasioni sono stati serviti circa 650 pasti ! Dalla Notte Romatica alle tre serate estive, dalla "transumanza" dell' 8 settembre ai Colloqui di Raggiolo, dalla cena della Festa di Castagnatura - record con oltre 150 coperti - all' accoglienza di fine anno degli escursionisti di Urbino. La cucina è un punto qualificante delle nostre attività perché permette ai nostri ospiti di sentirsi accolti nel nostro paese con un occhio di riguardo, in un ambiente familiare. Inoltre i pranzi e le cene preparati da Gaetano e dalle immancabili collaboratrici servono anche a far avanzare dei fondi da destinare alle nostre attività. Per l' importanza di questo servizio è stato necessario adeguare la struttura alle prescrizioni di legge operando nel contempo una opportuna riqualificazione.

La normativa vigente in tema di igiene alimentare è vasta e articolata, composta da leggi di carattere generale e da disposizioni specifiche. Negli ultimi anni la Comunità Europea ha imposto il principio di "Autocontrollo Igienico-Sanitario": tutte le nuove disposizioni normative stabiliscono la responsabilità diretta di tutti coloro che gestiscono un impresa di alimentari e l'importanza di realizzare idonee soluzioni strutturali ed impiantistiche per poter svolgere correttamente e agevolmente le operazioni di manipolazione alimentare. Anche noi, dai primi giorni dell' anno, abbiamo deciso di ristrutturare completamente la cucina della Brigata di Raggiolo per adeguarla alle nuove normative. Infatti sono stati rimossi tutti i mobili in legno, scaffali metallici e tavoli in ferro non più idonei e si è quindi provveduto ai lavori di piastrellamento di tutte le pareti con mattonelle bianche sino all'altezza di due metri. Al termine di questi lavori di muratura si è provveduto ad arredare la cucina con mobili in acciaio inox AISI 430. In particolare sono stati acquistati: un armadietto e un pensile entrambi ad ante scorrevoli, un tavolo, un tavolino con ruote ove appoggiare il forno e un frigorifero da 400 litri. Sono state poi adeguate tutte le prese di corrente per renderle idonee alla nuova dislocazione dei mobili. Infine imbiancatura totale della cucina e coibentazione del tubo dall'acqua che in inverno faceva condensa. Dulcis in fundo, Il presidente, che ha pienamente collaborato, non solo con i suoi preziosi consigli, ma anche dandoci una mano nelle opere di imbiancatura, ci ha omaggiato con un orologio da parete in acciaio. Al termine di questo importante e impegnativo lavoro vorrei ringraziare tutti coloro che si sono resi disponibili fattivamente, collaborando in tutto e per tutto: Luisa, Silvio, Loredana, Paolo, Lucia. Sperando di non aver tralasciato nessuno, ancora grazie a voi tutti.

Gaetano De Rosa

Gaetano si è dato davvero da fare per la nostra cucina…fra le altre cose ha procurato tutti i mobili scovandoli a prezzi buoni qua e là, compreso il sito delle aste giudiziarie e portandoli da Arezzo a Raggiolo con la sua auto…frigorifero compreso. Ma un grazie va detto anche a Luisa perché come ha detto Gaetano "…mia moglie non ha fatto poco a sopportarmi".

PICCOLI VISITATORI

Quello dei bambini è un filone d'impegno importante per la Brigata. A loro abbiamo dedicato anche una guida di Raggiolo. Dopo le visite autunnali, ecco gli ultimi 53 pulcini giunti a Raggiolo tra unoscroscio e l'altro nel maggio scorso. La piccola Francesca li ricorda così...

tutto Raggiolo

QUALCOSA E' CAMBIATO

Raggiolo mille anni dopo

« Raggiolo, Ragiolo, talvolta Rezzuolo... », così il Repetti si esprime nel quarto volume del suo Dizionario geografico fisico storico della Toscana alla voce «Raggiolo». Lo stesso autore riporta più avanti un altro nome tolto dagli Annali camaldolesi: « Villa Ragiola », dall'imperatore Ottone I donata a Goffredo di Ildebrando, « con privilegio dato in Ostia li 7 dicembre dello anno 967 ». Con quel nome ed in quell'anno e giorno Raggiolo entra ufficialmente nella storia.

Dopo mille anni precisi, anche a Raggiolo qualcosa è senz'altro cambiato. Il paese ha oggi una moderna, sufficiente illuminazione (merito della trascorsa gestione commissariale del comune, retta dal dottor Todisco Grande); la fognatura è in fase di prossima ultimazione; iniziati da vari mesi anche i lavori di rettifica e bitumatura del secondo tronco della strada provinciale, che specialmente in questo ultimo tratto, da Ortignano a Raggiolo, assumerà le caratteristiche di una grande arteria stradale.

Le così dette infrastrutture sono finalmente attuate dopo il primo millennio di vita e quando la popolazione, gradatamente salita a 500, 700, 1000 abitanti, è improvvisamente discesa — per il fenomeno dello spopolamento montano — a circa 140. Cambia il panorama sociale ed anche economico!

Dice il Repetti: « Nei dintorni e al di sopra di Raggiolo il territorio è coperto quasi tutto di castagni, alberi il cui frutto fornisce costante nutrimento a quel popolo in tutte le stagioni dell'anno ».

Oggi non è più così: nuove, giuste esigenze volute da un progresso ormai raggiunto, hanno portato una completa innovazione anche nella dieta alimentare. Ma gli stupendi boschi di castagni, verde tenero in primavera, più acceso in estate, dai mille colori in autunno, rimangono sempre a purificare la profumata aria di collina e mezza montagna.

Dove termina l'abitato, inizia una vasta zona boschiva, prima di castagni e poi di faggi, alla cui ombra agevoli sentieri conducono sulla cima del Pratomagno, che ci auguriamo poter raggiungere in un prossimo futuro con una comoda strada rotabile, già allo studio e in corso di progettazione presso il consorzio provinciale per la valorizzazione della zona del Pratomagno.

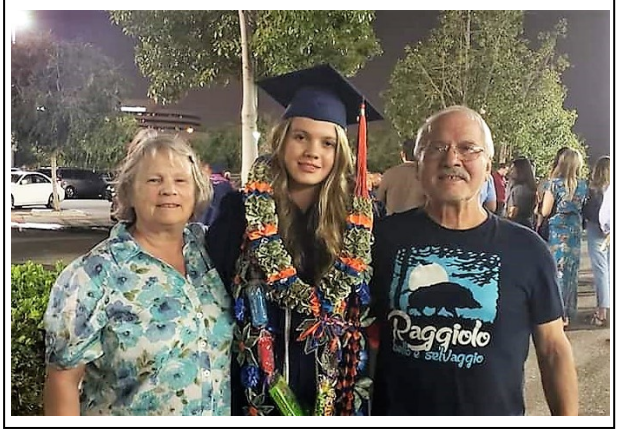
Il paese è circondato poi da torrenti di fresca acqua perenne, i quali possono diventare una riserva inesauribile di trote (è invitato a prenderne nota il comitato provinciale per la pesca).

Arroccato su un costone a forte pendenza e costruito in forme caratteristiche di case e strade, Raggiolo rappresenta uno dei paesi più pittoreschi di tutto il Casentino.

Le sue abitazioni, una volta dimora di pastori e di taglioboschi, si avviano a divenire altrettante residenze estive, per un turismo che ricerca, invece di mondani e chiassosi centri, la tranquillità e la semplicità dell'ambiente.

ESSERE DI RAGGIOLO

Orgoglio raggiolatto: Michele Minocchi con la maglia di Raggiolo alla cerimonia di laurea della nipote all'Università della California. Grande Miche-



Tra i libri di Francesco e Lola Schiatti abbiamo trovato questo articoletto che di certo conoscerete, pubblicato nel 1967 in occasione del millenario dalla citazione nel privilegio di Ottone I. Io sono stato a Raggiolo una sola volta prima di conoscere mia moglie Elena: ero in gita con il cugino Pino Todisco Grande che assieme ai cuginetti ci mostrò con non poco orgoglio il luogo dove era stato nominato commissario prefettizio. Ero così piccolo che ricordo solo strade fangose e galline. Ma dalla lettura dell' articolo si capisce come il dr. Todisco abbia fatto molto per Raggiolo in quegli anni (illuminazione pubblica, fognatura, asfaltatura strada). Anche in quegli anni si parlava di Raggiolo come di un luogo per "un turismo che ricerca, invece di mondani e chiassosi centri, la tranquillità e la semplicità dell' ambiente"...

Francesco Lenzi

PASSATO PROSSIMO

NOVEMBRE 2018	- ci ha lasciato Sandro Donati - diverse scolaresche in gita visitano Raggiolo e l'Ecomuseo con il Seccatoio, il Mulino e percorrono il sentiero della castagna
DICEMBRE 2018	- si insedia in Comune il Commissario Prefettizio. - per le feste la Brigata allestisce il tradizionale albero di Natale, il Presepe e addobba tutta la piazza. I volontari della Brigata si riuniscono con le loro famiglie per il pranzo degli auguri. - molti turisti sostano in paese nel periodo delle feste. Dopo la Messa di Natale, quest'anno celebrata nella nostra chiesa, la Brigata offre lo spumante e la cioccolata calda.
GENNAIO 2019	- Su iniziativa della Brigata, Raggiolo e la Croce del Pratomagno sono inseriti nei Cammini di Francesco in Toscana lungo il percorso tra Vallombrosa e la Verna
FEBBRAIO 2019	- Nella Sala dei Còrsi si svolge il Seminario internazionale dedicato ai siti patrimonio agricolo dell'umanità promosso dalla Fao
MARZO 2019	- La Brigata partecipa alla prima Assemblea provinciale del Cesvot dopo la legge sul volontariato. Nella sede di Prato dell'Università di Firenze la Brigata partecipa alla sessione di restituzione dei progetti elaborati dagli studenti nel Seminario Fao tenutosi a Raggiolo nel mese precedente.
APRILE 2019	- Iniziano i lavori di restauro e di miglioria della cucina della Brigata
MAGGIO 2019	- Si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale. Il nuovo Sindaco è Emanuele Ceccherini e Andrea Giovannuzzi è nominato Vice Sindaco. E' la prima carica del genere ricoperta da un raggiolatto, dopo il mandato del Sindaco Ciarchi di fine anni sessanta. - Scolaresche visitano l'Ecomuseo per la parte dedicata alla transumanza
GIUGNO 2019	- E' inaugurata la nuova illuminazione della piazza e della Fonte, regalate a Raggiolo dalla Brigata in occasione del 25^ della fondazione. La Notte Romantica si svolge con successo di pubblico nel solstizio d'estate.

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO